



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

20 APR. 2015

Prot.

17153

/T-A 11

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA A6
80141 NAPOLI NA
FAX: 081/7967634
e-mail: ant.carotenuto@regione.campania.it

Oggetto: Proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2015-2016.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (tel.: 051-65.12.204 – e-mail: barbara.amadesi@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta di parere avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 232790 del 03/04/2015, avendo esaminato la proposta di calendario venatorio ad essa allegata, si comunica quanto segue.

Secondo la normativa nazionale le Regioni hanno autonomia per quanto concerne la gestione faunistico-venatoria, mentre le tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92, rimangono di pertinenza statale. Si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia) della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate alcune valutazioni sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

A seguito della modifica dell'art. 18 della legge n. 157/92 intervenuta tramite l'approvazione della legge comunitaria 2009, questo Istituto, con nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali il documento "*Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*". In tale documento, che si allega al presente parere e ne costituisce parte integrante, vengono fornite precise indicazioni circa:

- i periodi di caccia per le specie ornitiche che dovrebbero essere adottati nell'ambito dei calendari venatori regionali;
- la sospensione del prelievo per alcune specie in cattivo stato di conservazione a livello globale, nazionale e/o regionale;
- la necessità di adottare piani di prelievo per alcune specie come premessa per consentirne la caccia;
- le modalità del prelievo per alcune specie nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Le indicazioni contenute nel suddetto documento sono state formulate a partire da:

- un esame critico della più aggiornata letteratura scientifica disponibile in merito allo stato di conservazione ed alla fenologia delle specie cacciabili nel nostro Paese;
- i criteri stabiliti dalla direttiva 147/2009/CE per la fissazione dei periodi di caccia alle specie ornitiche e sui periodi di riproduzione e dipendenza e di migrazione prenuziale stabiliti per l'Italia nel documento "*Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU*" ufficialmente adottato dalla Commissione Europea;
- l'applicazione dei suggerimenti tecnici contenuti nella "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*";
- le modalità con cui viene esercitato il prelievo venatorio nel nostro Paese in funzione del quadro normativo nazionale e regionale e della prassi oggettiva che, nella maggioranza dei casi non determina la raccolta dei dati di carniere e la modulazione del prelievo in funzione della densità e della dinamica delle popolazioni faunistiche.

Per un'analisi delle motivazioni biologiche e tecniche che stanno alla base di tali indicazioni si rimanda all'esame del documento appena citato. Le modalità indicate nella proposta di calendario venatorio in esame per il prelievo venatorio di diverse specie non risultano coerenti con quanto indicato nel suddetto documento e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenzia:

- Per la Tortora la caccia nell'intero mese di settembre dovrebbe essere consentita per un massimo di 3 giornate complessive, esclusivamente nella forma d'appostamento.
- Apertura della caccia alla Quaglia alla terza domenica di settembre, anziché al 1° ottobre.
- Apertura della caccia a Fagiano, Alzavola, Canapiglia, Germano reale, Fischione, Marzaiola, Mestolone, Moriglione, Folaga e Gallinella d'acqua alla terza domenica di settembre anziché al 1° ottobre.
- Chiusura della caccia a Fischione, Mestolone, Moriglione, Frullino e Beccaccino al 31 gennaio, anziché al 20 gennaio.
- Chiusura della caccia a Tordo sassello al 31 gennaio, anziché al 10 gennaio.
- Chiusura della caccia a Tordo bottaccio e Cesena al 20 gennaio, anziché al 10 gennaio.
- Chiusura della caccia alla Quaglia al 30 novembre anziché al 31 ottobre.
- Chiusura della caccia alla Beccaccia al 20 gennaio, anziché al 31 dicembre, data auspicabile visto lo stato di conservazione sfavorevole della specie e la forte pressione venatoria a cui viene sottoposta.
- Mancata sospensione della caccia al Combattente.
- Carniere giornaliero per l'Allodola pari a 15 capi anziché 10 capi per cacciatore.

Mammiferi

Lagomorfi

Per la Lepre comune la pianificazione del prelievo dovrebbe basarsi non solo sull'analisi dei dati di carniere ma anche sulle informazioni ottenute da censimenti o stime d'abbondanza della specie.

Volpe

Per la Volpe anche il prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore dovrebbe essere previsto nei periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale, quindi a partire dal 1° ottobre.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

Risulta condivisibile la scelta di far coincidere l'inizio dell'attività di addestramento cani con il periodo di apertura dell'attività venatoria. Tuttavia la facoltà da parte delle Province di anticipare tale attività deve essere limitata ai primi di settembre, in virtù della oggettiva difficoltà ad accertare l'assenza di fauna selvatica ancora in fase di nidificazione o di dipendenza della prole su tutto il territorio di competenza.

MOBILITÀ DEL CACCIATORE

La scelta effettuata da codesta Amministrazione di consentire un'ampia mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio e di fatto vanifica in gran parte le innovazioni introdotte dalla legge n. 157/92 in materia di disciplina dell'attività venatoria. Anche nel caso della caccia all'avifauna migratrice, infatti, il coinvolgimento del cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico deve essere considerato un obiettivo primario e deve essere perseguito attraverso forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione della fauna stanziale.

TESSERINO VENATORIO

L'annotazione dei capi abbattuti dovrebbe avvenire subito dopo l'abbattimento ed il recupero sia per la selvaggina stanziale che per quella migratoria.

Si allega alla presente una nota relativa ad alcuni aspetti rilevanti ai fini della pianificazione e regolamentazione faunistico-venatoria regionale che poniamo all'attenzione di codesta Amministrazione (Allegato 2).

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piero Genovesi)

n. 2 allegati

BA/lr

Rif. Int. 15581/2015